Venerdì 25 Giugno 1897 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XXI — N. 150

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Associazioni: In Udine, domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno... L. 24; per gli altri..... » 18; semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

Inserzioni: Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 - Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20.

Col giorno 1 luglio è aperto nuovo periodo di associazione alla *Patria del Friuli*.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE.

II.

Tutta Italia, ne' scorsi giorni, fu commossa alla narrazione delle malversazioni avvenute nel Brefotrofio di Napoli, ed alla mortalità di migliaja di bambini che madri colpevoli avevano affidati a quell' *Istituto*, per cui l' appellativo *pio* sarebbe un' ironia ed una menzogna. Ed il caso di Napoli destò l' attenzione su tutti i Brefotrofi delle città italiane, e l' altro jeri alla Camera dei Deputati il Governo venne formalmente invitato ad estendere l' inchiesta sanitaria - amministrativa, già ordinata per quello di Napoli, a tutti, ed il Ministro dell' Interno ha promesso che questa generale inchiesta sarebbe affidata ad una Commissione autorevole.

Or il male scoperto nel Brefotrofio napoletano, e l' urgenza della suaccennata inchiesta, ci traggono a riconoscere e ad apprezzare i provvedimenti recentissimi riguardo il Brefotrofio, od Ospizio degli Esposti di Udine; e nella seduta di lunedì, 28 giugno, il Consiglio provinciale sarà ben lieto di udire dalla sua Deputazione gli ottimi effetti della ultima *riforma*, secondo cui l' Ospizio provinciale degli Esposti e Partorienti è ora governato da uno speciale Consiglio amministrativo.

Membri di questo Consiglio, che per affetto all' Istituto e per tenacia nel volere applicata la *riforma*, accettarono il grave incarico, sono il cav. dottor Pietro Biasutti che ne assunse la Presidenza, il cav. nob. Alfonso Ciconj, il nob. Nicolò Mantica, il cav. Marsilio Federico, il cav. avv. Luigi Perisutti. Ed il Biasutti, che vi dedicò tutta la sua attività, sempre ammirabile in ogni pubblico ufficio, con una particolareggiata Relazione rende conto al Consiglio, accompagnando il Consuntivo del 1896, di quanto venne sinora fatto, e dapprima per la *trasformazione del patrimonio*, a vantaggio dell' Istituto. Ed il Consiglio udirà con compiacenza l' affermazione schietta dell' on. Relatore che in esso Istituto *sono state introdotte tutte le avvisate riforme e che è posto in grado da rispondere pienamente alle giuste esigenze della odierna civiltà.*

Dalla Relazione del cav. dottor Biasutti riferiremo alcuni brani salienti di sommo interesse morale e giuridico, e che potranno essere letti, quasi diremmo con diletto, eziandio dai Soci d' un Giornale politico. Questi brani della Relazione concernono le *riforme morali, la ricerca della maternità, la ricerca della paternità.*

Riforme morali.

Un vecchio pregiudizio voleva circondato dal più scrupoloso segreto il parto illegittimo e le sue conseguenze. Si dovevano impedire gli infanticidi, salvare ad ogni costo l' onore della madre ed evitare lo scandalo corruttore del buon costume.

Le donna caduta nella colpa, qualora fosse rimasta salva nella pubblica opinione, poteva col pentimento riabilitarsi dinanzi a Dio, ed essere egualmente utile alla società ed intanto si sacrificavano gli innocenti bambini, cui era ben applicata la terribile sentenza dell' imperatore romano: *a loro sia gioia la morte, supplizio la vita.*

I bambini adunque appena venuti alla luce erano tosto inviati ai pubblici ospizi ed i nati nelle case di maternità, dopo poche ore di vita, passavano nei brefotrofi, e nessun rapporto più correva tra madre e figlio. Questa pratica è ancora in uso presso qualche Istituto di recente visitato. Il Consiglio dell' ospizio invece adottò principii del tutto opposti e tolse non solo il segreto, ma dispose eziandio che le puerpere dovessero fermarsi due mesi nell' istituto ad allattare la propria prole. Così col lungo contatto si sviluppano gli affetti, e la maggior parte delle madri, richiamate da parole persuasive ed amiche e favorite dai sussidi, finiscono, come si vedrà più innanzi, col riconoscere la propria creatura. Oltracciò ad ogni presentazione d'esposto, l'Amministrazione si procura in forma attendibile il nome, la provenienza e lo stato economico della madre, che inscrive nei registri dell'Ufficio per le possibili contingenze avvenire. Ma a questo riguardo si rende indispensabile un cenno sulla

Ricerca della maternità.

L' art. 23 dello Statuto vigente, fra le altre disposizioni, prescrive che all' atto della consegna dei bambino, la dichiarante esponga che *la madre è cittadina italiana e versa in condizione miserabile.* — Sorge da ciò naturale l' indagine della maternità per gli effetti (occorre appena di dirlo) puramente amministrativi; e ciò tanto più inquantochè da diverse parti constava che molte donne d' oltre il confine venivano a sgravarsi in provincia e poi mandavano all' ospizio il proprio bambino, a mezzo di compiacenti levatrici ed a nome di madre italiana che non consente di essere nominata. Risultava inoltre che in taluna delle finitime provincie era stato abolito il brefotrofio e che da questa e da altre venivano mandati a questo ospizio esposti come appartenenti alla nostra provincia. L' Amministrazione si vide per tal modo di fronte ad un fatto gravissimo, quale questo: che il brefotrofio di Udine, così stando le cose, era chiamato a provvedere agli esposti dell' Austria e di tutta Italia. Il nostro Statuto, compilato in momenti d' entusiasmo politico, partiva evidentemente da un concetto di reciprocità tra i brefotrofi delle diverse località; ma comunque fossero le cose nei primi anni del patrio risorgimento, in progresso di tempo l' argomento mutò e gli Statuti degli ospizi vicini furono in questo lato modificati e compilati nel senso che non vi si accolgono se non partorienti ed esposti appartenenti alla propria provincia.

Si videro pertanto quà rimandate dal di fuori le gravide illegittime della provincia nostra, e così gli illegittimi altrove venuti alla luce.

Sorse quindi la necessità dell' uguaglianza di trattamento, ed il nostro ospizio rifiutò anch' esso l' accoglimento dei non provinciali, tolti i casi di pericolo, a giudizio dei medici. Dalle attinte ricerche poi si ebbe a rilevare che alcune levatrici, leggermente credendo agli asserti facili delle puerpere o d' accordo con loro, avevano denunziato, come illegittimi, figli nati da giuste nozze e che così avevano soppresso lo stato civile dei medesimi. Questi casi furono tosto denunciati al signor Procuratore del Re pel relativo procedimento, ed uno di questi deve essere vicino al suo termine.

Senonchè da questo sistema generalmente adottato, venne a soffrire la causa della pubblica beneficenza e si lesse sui giornali di bambini morti intanto che tra due provincie se ne stava ventilando la appartenenza, e da ultimo che un bambino, respinto da Udine perchè appartenente a Padova, era stato esposto a Treviso. In presenza di tanta gravità, il Presidente di questo ospizio, nei decorsi mesi, rivolse una nota ai colleghi del Veneto, proponendo o la reciprocità od il rimborso delle spese sostenute per le persone delle rispettive provincie ed, al caso, una conferenza per regolare provvisoriamente, di comune accordo, la materia e per raccomandare al Governo di promuovere la compilazione della Legge, da sì lungo tempo promessa ed aspettata. Quasi tutte le Amministrazioni avevano aderito alla riunione in Venezia, quandochè la provincia di Milano si fece ad indire un avvicinamento di rappresentanti di tutte le provincie dell' Italia settentrionale, per versare in ordine ad alcune questioni sull' infanzia abbandonata e sul servizio dei mentecatti.

La Deputazione provinciale di Udine ne accettò la proposta ed è a sperarsi che qualche cosa di buono eruisca da tale conferenza e, dato il numero degli interveniendi, che la deliberazione riesca di spinta al Governo per l' attuazione del compito suo. Cadde perciò la accennata riunione di Venezia.

L' argomento, o signori, è della massima importanza ed urgenza; si ha fin troppo tardato a risolverlo ed oggi si impone. Il vecchio ordine di cose deve ormai cedere allo spirito dei nuovi tempi, ed è ora che la si faccia finita con sistemi che, se nel lontano passato poterono convenire, oggi sono una flagrante violazione del diritto dell' umanità. Un numero sterminato di bambini è stato immolato alla superstizione, e stragrande quantità di persone non deve aver patito indarno e si a lungo in mezzo ad una ingiusta società e per colpe non sue, disparità dolorose, amari rifiuti, ed insolenti epiteti. E' venuto il momento in cui il riconoscimento della prole per parte della madre deve essere inserito nel codice civile e fatto obbligatorio, e siano meglio usufruiti i 15 e più milioni che oggi spende la nazione per l' infanzia abbandonata.

Voi, onorevoli Consiglieri della provincia, or sono parecchi anni decorsi, lottaste a lungo inutilmente perchè le somme allogate in bilancio pel mantenimento dei bambini illegittimi, fossero convertite ed erogate in sussidi alle madri riconoscenti la prole; ma oggi questo concetto si è fatto largo ed ha riempiuto di sè la grande maggioranza delle classi dirigenti. Gli scrittori di sociologia sostengono la convenienza della ricerca della maternità agli effetti civili del riconoscimento, e tale pure si è il voto dei vari Congressi internazionali di beneficenza e d' igiene che ebbero ad occuparsi di questa materia. Negli Stati anglo-sassoni e tedeschi, pur essendo case di maternità, non esistono brefotrofi a sistema nostro; nei pochi Istituti della specie là non si accolgono che figli a carico dei genitori, o se poveri, a spese dei Comuni, e solo per certo tempo. Quegli Ospizi hanno un carattere finanziario, e sono diretti ad agevolare il compito dei Comuni ed a limitarne la spesa. Nei paesi della riforma non radicarono Istituti che, invece di esercitare la beneficenza, favoriscono il vizio, riversandone sulla società le conseguenze onerose.

La ricerca della maternità era un fatto generalmente ritenuto e fu anche espressamente riconosciuta dal Consiglio di Stato col suo parere 28 ottobre 1893; ma in seguito a reclamo di Enti interessati fu nuovamente posta in discussione in forza degli articoli 376 e 190 del Codice civile, il primo dei quali richiede nel dichiarante un atto autentico per enunciare il nome e cognome della madre, e riserva l' altro al solo figlio la legale ricerca della madre medesima. Senonchè le ragioni in favore della indagine sembrano più convincenti, e se mai un dubbio vi fosse rimasto, vista la gravità dell'argomento, avrebbe dovuto essere risolto a vantaggio del povero illegittimo.

Ed infatti, se, per omaggio alla Legge, sta bene, che senza il concorso della madre illegittima non si inscriva il suo nome nei registri dello Stato civile, non si saprebbe trovare il perchè non sia lecito pretendere che essa si manifesti quando, per sbarazzarsi della prole, si fa a chiedere l'aiuto di un ospizio pubblico, che ha pur diritto di accordarlo a certe condizioni. Questo secondo atto, di indole puramente amministrativa, venne giustamente distinto dal primo, già passato e compiuto all' atto della presentazione dell' infante al pubblico ufficiale rogante e sembra violenza il volerli connettere per dedurne concetti non veri. E ciò è tanto più a sostenersi dacchè se il paragrafo 9 del R. Decreto 15 novembre 1865 numero 2602 accenna che l'ufficiale dello Stato civile, quando trattasi d' inviare un illegittimo a pubblici istituti, indichi a quale dei medesimi lo abbia diretto, ciò non è fatto in forma imperativa, ma al solo intento di conservare le traccie del bambino e di provvedere alla sua sicurezza. E' semplicemente casuale l' invio di figli illegittimi ad un pubblico ospizio, ed è risaputo che spesso, dietro richiesta, vengono affidati alle levatrici, evidentemente d' accordo colle madri.

Nè maggior peso aggiustar si potrebbe all' eccezione che al solo figlio, fattosi maggiorenne, si debba riservare l' esercizio dell' azione di maternità, avvegnachè sia noto che all' Ospizio per l' art. 262 del Codice civile, spetterebbe in ogni caso la tutela dell' esposto e l' obbligo di curarne gli interessi e massimo quello di assicurargli, a tempo e prima che se ne perdano le traccie, la conoscenza della madre.

Se quindi nessuna Legge lo vieta, è doveroso che le madri illegittime, sussidiate se povere, ritengano le proprie creature, e per finire di persuadersene converrebbe vedere coi propri occhi nelle case di maternità il ributtante cinismo che al riconoscimento del figlio oppongono certe madri snaturate, ed udire direttamente quale spietato linguaggio usino per declinare ogni genere di responsabilità.

Sotto qualunque aspetto la si riguardi adunque, la dichiarazione obbligatoria del nome della madre illegittima presentasi una vera necessità e non può più a lungo tardare ad essere legalmente riconosciuta.

Sorella a questa, benchè però di molto più grave, è l' altra questione della

Ricerca della paternità.

Essa non è appena annunciata nei paesi latini, che tutti si elevano contro, e parrebbe si dovesse disperare di vederla risolta affermativamente.

E' un argomento che tocca troppo davvicino la vita intima di un gran numero di cittadini, troppo interessati a conservare lo stato attuale di cose, per quanto contrario ad ogni principio di moralità e di civile progresso. Sono pochi gli scrittori che se ne occupino e gran parte dei lettori vi scorre sopra leggermente, convinta di perdere il tempo. quanto a scopo pratico, e ferma nel proposito di non lasciarsi persuadere. E sì che la materia è grave e ben meritevole di ponderazione. Quanti tradimenti, quante lagrime, quanto sangue c' è di mezzo!

Il nostro Codice civile vieta le indagini sulla paternità, tranne il caso di ratto e di stupro violento, ed il progetto di Legge dell'on. Gianturco, intento ad estenderne il numero dei casi, per quanto lodato da illustri giuristi ed appoggiato dalla Commissione parlamentare, andò arenato alla Camera dei deputati. La ricerca della paternità è ammessa in Austria, in Germania, meno alcune provincie, in Danimarca, in Svezia, Inghilterra, Scozia, Serbia, Montenegro ed in alcune provincie della Svizzera.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 54

INUTILE SACRIFICIO.

(*Dal francese*).

— Bisognerà scriverle ond' ella non si rompa il naso alla porta!

E indirizzandosi a Rosina:

— Voi dovreste prevenirla di non venir che la sera... Scrivetele anzi adesso; io debbo uscire dopo colazione e imposterò la vostra lettera all' ufficio centrale. Giungerà quindi più presto.

— Certamente, disse Rosina, che vergò in fretta queste parole:

« Mia buona Ermanna,

« Io sarò assente domani, durante il giorno. Se avete qualche cosa a dirmi, non venite che alla sera.

Rosina »

Porse la busta a Tortillon. In sua presenza egli la chiuse, ma una volta fuori dell' esercizio, bagnando l' *enveloppe*, riaprì la lettera, e dopo la parola *sera*, suggiunse: a dieci ore; non imitando tanto male la scrittura della giovane.

— Là, — sclamò egli. A meno che questa Ermanna non sia una cretina, ella si immaginerà dover esser accaduto qualche cosa di straordinario, e che quell'invito di Rosina, quel cangiamento d'ora è un ordine assoluto che la piccina non ha voluto formular più chiaramente, di paura che la sua lettera non vada nelle nostre zanne...

E fregandosi le mani, sfiorò dalle labbra un sorriso di soddisfazione, mormorando:

— Incominciamo bene!

Poscia andò ad impostar la lettera all' Ufficio Centrale, come l' aveva promesso a Rosina.

V.o

All' indomani, verso le 10 del mattino, Tortillon che si era alzato da circa un' ora, con gran soddisfazione della moglie, si dirigeva verso il *quai*, spingendosi fino alla Prefettura di Polizia.

Ivi giunto si fermò davanti ad una bettola. Indi porta la mano sul becco di rame della posta, entrò con quel far disinvolto, proprio di chi ha dimestichezza col luogo e con la gente che lo frequenta.

E bisognava infatti essere pratici per non urtare nelle tavole, tavolini, o nei camerieri che andavano e venivano carichi di tazze, di vassoi, — la stanza essendo resa più oscura dal fumo degli zigari, delle sigarette, e sopratutto delle pipe, le cui azzurrognole spirali avevan finito col formar una nube densa ed opaca pari alle nebbie di Londra.

Senza esitare Tortillon si diresse verso un canto della stanza, squadrando coll' occhio attentamente i gruppi dei bevitori.

Grandi e piccoli, grossi o sottili, capelluti o calvi, in mustacchi o senza, tutti avevan fra loro una bizzarra rassomiglianza, basata su quel certo non so che di bieco e di sospettoso che singolarmente distingue i confidenti di Polizia.

Poichè erano difatti agenti segreti quelli che più specialmente formavano la clientela di quell' esercizio ove abbiamo veduto ad entrare Teodolo Tortillon.

Ed ei lo conosceva per bene, quel luogo, poichè venti anni innanzi, quando la sua buona fortuna non gli aveva ancor fatto incontrar Zelm, egli l' aveva frequentato sotto lo stesso titolo degli attuali avventori.

Benchè non ne esercitasse più il mestiere, non aveva però meno conservato delle relazioni coi suoi antichi compagni, non rifiutando loro mai una informazione, quando egli era in grado di fornirgliela sul conto di taluno dei frequentatori del « Ranocchio ». A patto sempre però, di ottenere al bisogno, uguale servizio.

Teodolo, avendo gettato gli occhi su una delle figure del luogo, chiamò:

— Robinet!

Il nominato Robinet si avanzò con gli sguardi spalancati, la mano stesa.

— Oh, il mio vecchio Téo! Per qual combinazione quì?

Teodolo con un gesto invitò Robinet a starsene zitto. Poscia conducendolo verso un tavolino non occupato da nessuno, comandò del cognac, ordinando di lasciar lì la bottiglia, e versò il liquore nei bicchierini stati posti dinanzi ad essi.

Una volta degustato il liquido e da buon conoscitore trovatolo discreto, Tortillon si curvò all' orecchio dell' agente e gli disse:

— Ho un servizio a chiederti.

— Uno? Ma dieci, mio vecchio compagnone. Disponi di me! Robinet non è un ingrato, te l' ho già detto più di una volta.

— Provamelo dunque!

— Quando lo vorrai!

— Questa sera stessa!

— Non domando di meglio. Di che si tratta?

— Di una cosa assai delicata, mormorò Teodolo.

Egli parve titubare per qualche istante, indi riprese:

— C' è qualcuno che mi da impiccio, ed io me ne vorrei sbarazzare...

— Sbarazzartene? Ma in qual modo? Ecco la questione... Sbarazzartene... una volta per sempre?

— Mai!... Come puoi credere tu che io possa domandar questo ad un agente di Polizia! No! si tratta di sbarazzarmi di quella tal persona per un mese... sei settimane tutto al più.

— Come chi dicesse: una specie di arresto preventivo. Ebbene, la cosa sai, non mi sembra mica impossibile! Ogni giorno qualcuno può essere accusato di una cosa o dell' altra... incarcerato anche... e se non ha dei protettori potenti..

— Non si tratta di un signore!

— Di una donna allora?

— A meno che non sia una scimmia!

— Una donna! Ciò è ancora più facile.

— Lo so bene, sopratutto quando dessa sia una semplice operaja che si trovi sul marciapiedi del *boulevard* Rochechouart fra le nove e le dieci della sera! Hai tu compreso Robinet?

— Se ho compreso! Ma è più limpido di questo liquore.

E Robinet che contemplava amorosamente il contenuto del suo piccolo bicchiere, lo vuotò d' un tratto per dar più peso alla sua parola.

— Allora, siamo intesi!

— Perfettamente. Tu non hai più che da darmi i contrassegni della piccina!

I due amici discorsero assieme un quarto d' ora circa sull' argomento.

Il giorno innanzi in sul tramonto, Ermanna Cassegrain aveva ricevuto nel suo modesto alloggio in via delle Dame, il biglietto scritto da Rosina.

E come l' aveva preveduto il saggio Teodolo, quella missiva le dava la convinzione che la signorina d' Egle aveva assolutamente bisogno di vederla.

Non avendo lettere dall' Italia da portarle, Ermanna non aveva avuto l' idea di recarsi all' indomani da lei.

L' impiego della serata era stato meglio deciso da ben lungo tempo.

(Continua.)

In quei paesi impertanto i figli della colpa stanno a carico dei loro genitori e non vanno a peso della pubblica beneficenza se non nel caso di miserabilità. Non hanno però diritto di essere legittimati, di assumere il nome del padre, nè di concorrere all'eredità: il vincolo che intercede, è puramente economico, benchè fino ad una certa misura ed a certi anni, e non va disgiunto dal sentimento morale.

Quelle popolazioni però chiamate a portare le conseguenze dei propri fatti, hanno acquistato un'alta idea del proprio dovere e della propria responsabilità e non offrono esempio di infanzia abbandonata.

—

Dalla Relazione del cav. Biasutti rileviamo anche le molte cure del Consiglio amministrativo *per la sorveglianza degli Esposti*. Il Relatore scrive:

«La sorveglianza e la cura della popolazione interna dell' Ospizio è affidata al personale Sanitario ed alle Ancelle di Carità, sotto le frequenti ispezioni del Presidente, e nulla lasciano a desiderare.

Per quanto concerne gli esposti consegnati ai tenutari di campagna, essi sono affidati alla protezione del medico, del parroco e del sindaco, dai quali si ritirano ad ogni trimestre sul bollettone, specifiche dichiarazioni sullo stato di salute e sul modo con cui dalla famiglia tenutaria sono trattati, mantenuti e custoditi, ed in generale si ha motivo di dirsi soddisfatti e talvolta anzi di restare ammirati. Nei casi di malattia gli esposti vengono spesso per la cura all' Ospizio e poi ritornano a casa.

«Quando poi da qualche informazione risultano dei sospetti sulla condotta morale specialmente delle tenutarie, i fanciulli vengono ritirati ed altrove collocati. L'Amministrazione a questo riguardo ha argomenti di plauso all'indirizzo dei signori Sindaci, dei Parroci, dei Medici e del benemerito Comitato di Udine Scuola e Famiglia per l' opera loro zelante e coscienziosa e coglie l' occasione per segnalarli alla pubblica gratitudine.»

Assai confortanti sono le notizie che offre il Relatore riguardo il numero e la scelta delle nutrici, e riguardo al *servizio interno* dell' Istituto, e notabili queste sue parole:

«Inappuntabile e superiore ad ogni encomio è il servizio che le Ancelle di carità prestano alle partorienti ed ai bambini, prodigando loro, con evidente sacrifizio di sè, le cure più affettuose, pazienti e disinteressate. Sia loro di conforto il vedersi da noi apprezzate ed applaudite, e serva pure di forza al raggiungimento dei loro alti ideali.»

—

Non possiamo, per amore di brevità, citar dalla Relazione dell' on. Deputato provinc. e Presidente del Consiglio amministrativo dell' Ospizio Esposti e Partorienti quanto risguarda la parte statistica (cioè provenienza degli uni e delle altre) e la parte economica. Riguardo a questa seconda parte, dovrebbe bastare il giudizio che ne dà l' on. Presidente della Deputazione Provinciale Conte comm. Gropplero, mentre chiede al Consiglio l' approvazione del Conto consuntivo 1896. Il Conte Gropplero così si esprime:

«Le economie conseguite nel 1896, mercè le solerti cure del Consiglio di Amministrazione ed il sapiente indirizzo dato all' Istituto, si mantennero quindi nella misura già accertata nel 1895 che permise, all' atto della compilazione del bilancio 1897, di ridurre il sussidio dalle lire 80.387.45 alle lire 58,000, tenuto conto del civanzo accertato nel 1895 e di quello che già allora si prevedeva anche per il 1896.» G.

Per la soluzione della questione di Creta.

Le potenze di comune accordo hanno affidato alla Francia la soluzione della questione cretese.

Il ministro degli esteri Hanotaux ha compilato in proposito un piano, e Tewlik pascià si è impegnato di ottenerne la ratifica dal sultano.

Hanotaux ha lasciato solo in bianco il nome del governatore Le probabilità maggiori sono per Numa Droz.

Il Principe di Battemberg interrogato se avrebbe accettato la nomina, subordinò la sua accettazione alle condizioni che l' isola si eriga in principato, che il Governatore abbia il titolo di principe, che il Sultano rinunci pei primi dieci anni al tributo affinchè l' isola si rifaccia delle perdite sostenute. In seguito a tali pretese si abbandonò l' idea di designare il principe di Battemberg a capo dell' isola.

Dicesi che sia stata sospesa improvvisamente la campagna degli inglesi contro i dervisci.

Parlamento Nazionale.

Camera dei Deputati.

Seduta del 24.

Presiede ZANARDELLI.

Imbriani osserva che oggi è l' anniversario della battaglia di Solferino a San Martino. Tutti gli anni il Parlamento ha ricordato con memore affetto questa data ed egli, ciò ricordando, si augura che i due tricolori latini s' abbiano sempre a trovare uniti per la causa dell' indipendenza e della libertà dei popoli e per la causa della civiltà (*vive approvazioni*).

Si ripiglia poi il Bilancio dell' interno.

Se ne approvano vari capitoli, fino al 75. Sul capitolo 76, *Morpurgo* richiama l' attenzione del Governo sulla necessità di provvedere in modo più efficace a reprimere la tratta dei piccoli fanciulli che ingordi speculatori portano all' estero per sfruttarli nel modo più barbaro ed inumano. Fa appello al cuore del ministro, perchè voglia porre al riparo da insidie e da dolori tante povere creature. Invita il ministro a presentare una legge sulla emigrazione. E' urgente disciplinare la nostra emigrazione all' estero con una buona legge.

Rudinì riconosce l' importanza della questione sollevata e promette di studiarla.

Presentansi alcune relazioni; — poi si votano a scrutinio segreto (con voti 170 circa favorevoli contro 50) le leggi ultime discussse.

I trionfi dell' arte italiana.

A Berlino un successo colossale ebbe la *Bohême*, di Puccini. Il teatro era affollato, l' aspettativa grande; assistettero allo spettacolo i direttori di tutti i teatri berlinesi. Già durante il 1.o atto, il pubblico diede manifesti segni della sua ammirazione applaudendo con frequenza e con calore.

Nel 2.o atto si rinnovarono gli applausi con entusiasmo sempre crescente; il *valzer* di *Muselle* produsse grande effetto, piacque specialmente il finale. Il maestro ebbe 3 chiamate.

Nel 3.o e 4.o atto l' entusiasmo si mantenne, ed il maestro ebbe 8 chiamate. Puccini dopo lo spettacolo fu atteso fuori del teatro da una folla di parecchie centinaia di persone che lo acclamarono.

Per il giubileo

della Regina d' Inghilterra.

Londra, 24. L' illuminazione di jeri sera è riuscita splendida Al *Covent Garden* vi fu rappresentazione di gala. Vi assistettero i principi di Napoli. Dopo i ricevimenti, jeri la regina ha lasciato Buckingham palace per ritornare a Windsor. Al suo passaggio per Costitutionnil fu salutata da diecimila fanciulli delle scuole municipali e religiose di Londra. La regina fece distribuire ai fanciulli dolci e medaglie commemorative.

Salve di cannone annunciarono il suo ingresso al castello di Windsor fra grandi acclamazioni.

Lo stendardo reale fu issato al castello. Le campane suonavano a distesa. La regina rientrò al castello, mentre 2000 fanciulli delle scuole cantavano *Good save the Queen*, accompagnati dalle musiche militari. Le truppe facevano alla. Immensa folla applaudì freneticamente.

La regina ordinò la coniazione di una medaglia commemorativa ricordante il giubileo che sarà distribuita a tutti i lord mayors, ai lord prevosti e ai sindaci.

Londra, 24. Oggi trecento mila poveri ebbero il pranzo del Giubileo nei vari quartieri di Londra, mercè i fondi raccolti a tal fine per iniziativa della principessa di Galles.

Windsor, 24. Arrivarono da Porsmouth l' ammiraglio italiano Morin e gli altri ammiragli delle navi estere ancorate a Spithead, i quali si recarono al castello reale invitati a *dejeuner* dalla Regina.

Dopo la colazione al Castello gli ammiragli esteri in grande uniforme si sono presentati alla Regina, che fece al vice ammiraglio Morin una graziosissima accoglienza.

Un processo penale per l'Africa?

L' Italia militare dice che la pubblicazione dell' inchiesta militare sulle responsabilità d' Africa verrebbe ritardata, giacchè, oltre ai giudizi su due generali ed un colonnello, accenna vari fatti, estranei ai medesimi, per i quali venne iniziato un procedimento penale. Prima di pubblicare la relazione dell' inchiesta, bisogna pertanto attendere che si compia il procedimento penale, in corso d' istruttoria.

Decesso.

Fiume, 23. A mezzodì, moriva improvvisamente, per paralisi cardiaca, mentre sedeva al Caffè Grande, Fortunato Cantoni, triestino, procuratore della casa bancaria Corossacz. Era popolarissimo qui, quale autore della canzonetta premiata *Sangue fiuman*.

Cronaca Provinciale.

Vito d' Asio.

Morto? vivo?

Le trepidazioni di una famiglia

L' undicenne Severo Gerometta di Anduins, figlio di Antonio, veniva *affidato* sull' aprirsi della stagione, ad un individuo del quale ora non si conosce il nome, ma che sembra di Maiano presso San Daniele, perchè si recasse con essolui a lavorare a Vorau, presso Graz, in una fabbrica mattoni.

Ai 12 di questo mese, il ragazzo scriveva al nonno, Leonardo Gerometta. in Anduins, dicendogli trovarsi in buona salute; ma che però gli mandasse subito il danaro per il rimpatriò, poichè altrimenti il padrone lo voleva cacciare nei boschi. Ed altra lettera il nonno del Severo contemporaneamente riceveve, scritta dal *padrone*, in cui dicevasi che si affrettasse a mandar lire venti per il nipote: altrimenti esso *padrone* se ne sarebbe disfatto.

Il povero vecchio, figurarsi con quali ansie, mandò subito, nel giorno 14, il danaro, in lettera raccomandata, diretta al nipote in Varau. Senonchè, nel giorno 20 la sua lettera gli veniva restituita ancor suggellata, e dietro v' erano scritte le parole: — *E' morto* — ed in altra parte della busta, più in basso: — *El sè morto.*

Si tratta effettivamente di una morte, della quale nessuno aveva dato avviso ancora alla famiglia dell' estinto? e la lettera del 12 volgente, era autentica o falsa e scritta per iscopo di truffa?... E quelle parole di minaccia: — «altrimentri me ne disfarò —» il padrone vuol cacciarmi nei boschi» — ?...

L'autorità giudiziaria, cui la famiglia del Severo Gerometta si è rivolta, non mancherà certo di ricercare la spiegazione a questo fatto, che ha per lo meno dello strano.

Le raccomandazioni dell' onorevole Morpurgo trovano un appoggio anche in questo racconto di trepidazioni e dolori.

S. Vito al Tagliamento.

Conferenza agraria. — Domenica mattina avrà luogo a S. Vito al Tagliamento una conferenza agraria, il cui argomento *Prati e fieni* è in questi giorni di molta attualità.

Sarà tenuta, dietro invito dell' Associazione Agraria Friulana, dal Dott. G. B. Pitotti, già favorevolmente conosciuto a S. Vito per altre conferenze tenutevi alcuni anni or sono.

L' importanza del tema vi farà intervenire in buon numero i nostri solerti agricoltori.

San Daniele.

Esattoria. — I sindaci dei comuni componenti il Consorzio esattoriale di San Daniele, riuniti per deliberare sul collocamento della locale esattoria pel quinquennio 1898-1902, con voti sette contrari respinsero la domanda presentata dalla Ditta Gressani per la riconferma, deliberando di bandire a giorni un concorso per terna.

Campoformido.

Un caso pietoso. Nel 21 corrente, in Basaldella, certo Angelo Gorassi d' anni 76, dopo ventiquattro anni di collera con un suo fratello per vecchi rancori, tanto che non si guardavano neppure, celebrò solennemente la pace fraterna.

Il povero vecchio era allegro, pareva ringiovanito; alla prolungata ruggine era subentrata l' ineffabile contentezza di una completa riconciliazione.

Verso le 7 della sera del 22 la moglie sua, rincasavli dal lavoro, non trova il marito; sale le scale ed entra nella camera da letto. Anche essa aveva partecipato alla gioia famigliare della pacificazione avvenuta, dopo quasi un quarto di secolo ma il contento suo fu breve perchè trovò in letto il povero Angelo Gorassi morente! E di lì a poco spirò senza poter pronunciare parola, ucciso forse dalla grande commozione provata.

Meduno.

Una donna annegata. — Nel pomeriggio del 21 corrente si rinvenne nel torrente Meduna il cadavere di Vallerugo Grazia fu Giacomo d' anni 56, del luogo. Si ritiene che la Vallerugo, di ritorno da Maniago, nel guadare il torrente, sia stata travolta dalla corrente.

La stagione estiva invitando molta gente a muoversi, specie per andare a Stabilimenti balneari, raccomandiamo ai passeggieri che visitano CERVIGNANO l' Esercizio Trattoria e Birraria AL GIARDINO (situato presso il Giardino pubblico) e di cui è conduttore il signor ANTONIO ZANINI.

Nella Trattoria AL GIARDINO i passeggieri troveranno buona cucina, vini scelti, nonchè la rinomata BIRRA di PILSEN.

Il conduttore signor Zanini aspetta numerosi avventori, cui in antecipazione esterna la sua gratitudine.

Cronaca Cittadina.

Bollettino meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20

Giugno 25 Ore 8 ant. Termometro 21.4
Min. Ap. notte 16.- Barometro 753
Stato atmosferico Bello
Vento W pressione leg. calante
IERI Bello
Temp massima 28.2 minima 17.2
Media 22.625 Acqua caduta
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

Giugno 23

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	4 21	leva ore	0.46
Passa al merid.	12 8.51	tramonta	16.5
Tramonta	19 59	età giorni	25

L'on. comm. Chiaradia

con sua cartolina postale da Washington, in data 13 giugno, jeri sera ricevuta, ci avvisava che pel giorno 19 sarebbe partito per l' Europa

All' egregio uomo, cui il Governo affidava così importante missione, mandiamo un saluto e le nostre congratulazioni. E quando sarà venuto a riposare nella sua villa a Caneva di Sacile, avremo il piacere di ripetergliele a voce. G.

Saggio di ginnastica

Il vasto cortile del Collegio Paterno, ombreggiato da bellissime piante, accoglieva ieri un' eletta e numerosa schiera di invitati, primeggiando il sesso gentile, per godere del sempre interessante spettacolo d' un saggio di ginnastica degli allievi dell' istituto.

Su palco appositamente eretto presero posto il Sindaco co. di Trento con la sua famiglia, il Provveditore agli studi cav. Gervasi, il Presidente delle Scuole Tecniche prof Lazzari, il Direttore dell' Istituto *Aristide Gabelli* sig. Arturo Errani e molti professori del Liceo e Istituto Tecnico.

Gli allievi entrarono preceduti dalla bandiera e dalla loro brava fanfara, e sfilarono con ordine veramente marziale. Ammiratissimi per precisa esecuzione gli esercizii a corpo libero, alla parallela e col bastone läger. Il salto alla cavallina si effettuò da tutti con molto slancio. Il tiro al giavellotto riescì interessante.

Molti applausi agli esercizi ritmici col bastone accompagnati dal canto, e se ne volle la replica. Il tiro alla fune piacque assai e generali furono le approvazioni ai bravi alievi ed al loro non meno bravo istruttore signor Antonio Daldan.

Negli intermezzi fu apprezzata la veramente distinta fanfara del Collegio che suonò diversi pezzi con molto brio.

Compiuto il programma, gli allievi si ritirarono nell' istesso ordine col quale entrarono in palestra ed il pubblico uscendo dal simpatico ritrovo aveva parole di vivo elogio per tutti e quanto mai pell' ottimo Direttore prof. Girotto che nulla trascura pur di mettere il suo Istituto in condizione da soddisfare a tutte le moderne esigenze.

Corso pratico di ripetizione

presso il *Collegio Paterno* per quegli alunni delle scuole Ginnasiali e Tecniche che, deficenti in qualche materia, devono prepararsi ai prossimi esami di promozione e di Licenza.

Se la barba non vuoi curare invano
Prendi China Migone di Milano.

Il trattenimento al filodramatico.

Domani a sera, come annunciammo, avrà luogo nel Teatro Minerva, il secondo trattenimento sociale, cominciando alle 9 precise.

Ecco il programma:

Parte I. *Lagrime Sante*, monologo di P. Ciriani, declamato dalla bambina Maria Girotto; *La cuffietta d'Angiolino*, scena di popolare Enrico Dossena.

Parte II. *Potpourri* eseguito al Cristallofono dal signor Q. Conti.

Parte III. *Una scommessa fatta a Milano e vinta a Verona*, farsa in un atto di Cesare Della Valle.

Stante il caldo, per questa volta viene ommesso il ballo come chiusa del trattenimento.

Dopo quarant'anni.

I vicoli del Pangrasso e dello Schioppettino, in via Grazzano, sono in gran giubilo, per quanto ci raccontano: e ciò in seguito alla scoperta di un polveroso documento, del quale dicevasi per tradizione che doveva esistere, ma non se ne avea la certezza.

Trattasi nientemeno dell' epoca in che quelle due vie furono... acciottolate; epoca che risale a quarant' anni fa. Ora, i ciottoli piantati in quel tempo sussistono sempre; sì sono fatti un po' aguzzi, alcuni, sì, tanto *che questi clapi sponzono come claudi*; altri, invece si sprofondano, così che i buchi si alternano con le punte: ma chi può togliere agli abitanti di que' vicoli il giubilo di possedere l' acciottolato, più antico che vanti la bella nostra Udine?... Giubilo al quale essi vogliono dare espressione con feste grandiose; semprechè il Municipio concorra con una somma generosa, e la Pubblica Sicurezza tolleri, per una volta tanto ed in via eccezionale, che tutta la città si riversi in que' due vicoli.

Il trasloco.

Abbiamo annunciato il trasloco a Padova del tenente Placido Montagna. Essendo imminente la sua promozione a Capitano, egli è andato in quella città come consegnatario del Panificio militare.

Il tenente Montagna, nel tempo in cui fu nella nostra città seppe farsi amare e stimare assai, per cui ai numerosi suoi amici pur congratulandosi per il suo meritato avanzamento, spiacque il suo trasloco.

Generale di passaggio.

Col diretto di stamane passava per la nostra Stazione il quinto Corpo di armata diretto a Osoppo. Erano con lui parecchi ufficiali. Il generale si reca ad ispezionare la piccola, ma gloriosa fortezza.

Parlando dell' acqua da tavola da Nocera-Umbra, il prof. Galassi ebbe ad esprimersi con queste parole: «Pregio principale dell'Acqua di Nocera Umbra è la mitezza del gas carbonio e della sua mineralizzazione, la quale non solo non disturba, ma accresce la sua bontà come acqua potabile sommamente igienica.

L. 18,50 la cassa di 50 bottiglie, stazione Nocera. Rivolgersi *F. Bisleri e C*, Milano.

Pei disturbi di stomaco usate il Ferro China Bisleri, che è il preparato di ferro più ricercato ed il più perfetto.

Per la vedova del pittore Antonio Picco.

Abbiamo fatto appello al *buon cuore* delle Socie della *Patria del Friuli*, e non invano. Anche jeri ci pervenne la seguente offerta:

Signora M. B. Lire 5.

Ringraziamo la Signora M B. anche a nome della povera donna beneficata.

Corso delle monete.

Fiorini 218.50 Marchi 128.—
Napoleoni 20.75 Sterline 26.05

«La medicazione della costipazione intestinale coll' acqua Hunyadi János è veramente sovrana» leggiamo nel «Morgagni», ma occorre diffidarsi delle imitazioni ed esigere la vera acqua naturale portante il nome «**Saxlehner**» sull'etichetta.

CORRIERE GIUDIZIARIO.

OCRTE D'APPELLO DI VENEZIA.

Appelli inefficaci. — Verso le 10 ant. del 18 gennaio p. p. sulla pubblica via, in Paludea, frazione del Comune di Castelnuovo, Mandamento di Spilimbergo, Cozzi Domenico, d'anni 78, raggiunto il fratello Gio. Maria col quale è in discordia per una causa civile, che si agita fra loro da parecchi anni, lo colpiva tre volte al capo con un grosso martello da scalpellino, in modo da farlo ruzzolare a terra, producendogli lesioni che cagionarono malattia e impedimento al lavoro per quarataquattro giorni. Fu iniziata e compiuta la istruttoria per mancato omicidio volontario; ma la sezione d'accusa, eliminato quel titolo, inviava il Cozzi al Tribunale di Pordenone per rispondere di lesione personale a sensi dell' art. 382 n. 1 coll'aggravante della premeditazione. Con sentenza 3 maggio p. p. il Cozzi Domenico veniva condannato alla pena della reclusione per mesi venti, e negli accessori di legge. Contro tale sentenza fu interposto appello; ma venne respinto.

— Pure respinto è l'appello interposto da Buttò Celso d' anni 67 contro la sentenza 24 aprile p. p. del Tribunale di Udine, che, per tentata violenza carnale sopra una bambina di nove anni, lo condannava a dieci mesi di reclusione, colla diminuzione di tre mesi in forza del Reale Decreto d' amnistia 24 ottobre 1896.

— Fu pure confermata la sentenza che condannava il pizzicagnolo Ferdinando Beltrame fu Antonio di Ragogna di anni 56 a lire 200 di pena pecuniaria per avere venduto tre oncie di olio di ricino a certo Domenico Marcutti, senza essere autorizzato alla vendita di medicinali.

— Fu confermata inoltre la sentenza che condannava il settantenne Francesco Manzano di Meretto di Palmanova per sottrazione di oggetti oppignorati.

— Infine, fu confermata la sentenza condannante a dieci mesi di reclusione ed accessori Luigi Berlini di Gio. Batt., da Faedis, agricoltore, per lesioni in persona di Valentino Cerneaz.

Voci dei privati

L' ultima parola in una polemica.

Egregio Signor Direttore,

Palazzolo dello Stella, 19 giugno.

Mi conceda anche per questa volta un cantuccio nel suo pregiato giornale; poche parole ancora e poi ho finito.

Fu detto che il cadavere del Picco venne accompagnato dal letto di morte fino alla cella mortuaria dal prete; ma questo è l' obbligo del cappellano dell' ospitale, mentre invece, nei nostri paesi, il morto s' accompagna fino al cimitero.

Se si vogliono esequie più solenni bisogna che la famiglia o gli amici ne facciano domanda al proprio parroco; ma, secondo me, chiamare una persona qualunque per farci un servizio, vuol dire pagare. Ora essendo la famiglia in condizioni tali da non poter incontrare un debito, galantominismo e prudenza le suggerì d' astenersi.

E' qui che i preti hanno mancato: loro che avevano aiutato il Picco in vita, potevano ben compiere l'opera buona e accompagnare l'estinto all'ultima dimora. Ma, mi si dice, gli amici tutto disposero da soli; ecco, siamo alle solite. Se il prete fosse andato, come dissi prima, dalla vedova, (il parroco già sapeva dove abitava, non c'era quindi bisogno di correre per Udine in cerca di parenti od amici) ed avesse con essa combinato, le pare che gli amici, per quanto avessero diversità d'opinione, si sarebbero opposti a tale intervento?

Oh! no, mille volte no!

Perdoni signor Direttore, e si abbia i miei più sentiti ringraziamenti.

Suo obbl.mo
Ezzelino Zuliani.

—

Ponemmo, come titolo di questa lettera, la parola *Ultima*: non perchè c'impaurino e nemmeno c'impressionino le minaccie, i sarcasmi, i vilipendii che il *Cittadino* ci diresse in questa occasione: ma perchè ci sembra che l'argomento sia stato *esaurito*, come suol dirsi. Ognuno ha detto la sua... e ognuno sarà rimasto, come prima, nella sua opinione. Quanto al sistema di polemica del *Cittadino*, che buon pro gli faccia! Noi certo, per la lunga conoscenza che abbiamo di quel foglio, non ci aspettiamo di meglio, mai, tutte le volte che l'argomento ci porti a muovere un appunto che al giornale clericale non garbi. Persone educate direbbero: guardate: quel vostro appunto è infondato, ingiusto per queste e queste ragioni; e cercherebbero di persuadere.

Ma così non la pensano tutti: questione di temperamento, di fegato ammalato o altro che sia, taluno verrà a dirvi che movete appunti per interesse o per disfogare passioni malsane; vi parlerà di malafede, di giani bifronti, di bussole perdute; consiglierà gli amici suoi a toglievi l'onestamente guadagnato pane dalla bocca... Ripetiamo: questione di temperamento, di carattere bilioso... E bisogna compatirli. Punto, e basta per sempre.

L'ultimissima parola sui quadri della Via Crucis alle Grazie.

Non mi sarei mai sognato che l'egregio mio contradditore, con l'articolo di ieri, mercoledì, avesse talmente deviata la questione da condurmi sul terreno personale, quello che certo io non provocai. In tal modo si coglie (non so per quale motivo) l'occasione per invertire i semplici pareri in arte con una questione la quale riescirebbe odiosa.

Mi spiace dover dire all'articolista di ieri che egli prese un grosso granchio dicendo che io ho interesse a non comprenderlo. Stia pure tranquillo che io lo compresi perfettamente, e stia pur certo che chi scrive non ha parte alcuna nell'esecuzione dei quadri, se i dipinti venissero preferiti agli alti o bassirilievi. Tenendo dunque conto di questa mia dichiarazione, resta ora a decidersi chi dei due contendenti abbia maggiore interesse.

In quanto ai Bozzetti, senza che questi diano una idea esatta del lavoro da compiersi, e senza aprire un concorso a premio come si farebbe per un gigantesco monumento, a me consta positivamente che persone competenti in arte, se non sui bozzetti attualmente esposti, su altri ancora giudicheranno, ma sulla semplice forma del quadro (come dissi anche nell'articolo precedente); il quadro possibilmente deve corrispondere al carattere del Tempio, lasciando di far prova dei dettagli in corso di lavoro. Detto ciò cade totalmente l'ultimo periodo dell'articolo ieri pubblicato. Non si venga a trarre argomento che dalle mie spiegazioni si intenderebbe di eseguire i quadri con un sistema tra la finta fotografia e il grafito; nel modo che io esposi i miei pareri, non feci nessuna allusione.

Però come dissi nel mio 1.o articolo, sarebbe bene corrispondere all'intonazione del soffitto: e si comprenderà di leggieri che i quadri dovrebbero essere dipinti in colorito, con quella robustezza e severità necessarie ad ottenere quell'effetto che, date le condizioni di dimensione, di distanza e di luce, non è credibile si possa ottenere con il basso rilievo.

Questa è la mia opinione, o Egregio contradittore; se per Lei le mie ragioni non sono persuasive, per me non lo sono le sue, benchè ella citi esempi diversi. Ma che perciò? Non sarebbe forse più lecito, anche senza avere interesse di sorta, esprimere la propria opinione? E poi, la disparità di pareri su qualsiasi questione ha sempre esistito; e non si domanda se non che la discussione sia calma e serena ed esista fra le parti contendenti il reciproco rispetto; il che vuol dire che quando esce con argomenti estranei, la discussione muta indirizzo e diventa odiosa.

Labor.

24 giugno 97.

—

E con questo, dichiariamo, per parte nostra, chiusa la discussione, ch'ebbe svolgimento fors' anche troppo lungo.

Gazzettino commerciale.

Mercati bozzoli

UDINE. Ecco i risultati alla pesa pubblica jeri per bozzoli gialli ed incrociati gialli: pesati a tutto jeri Cg. 274 20; pesati jeri 699 50; prezzo minimo l. 2.—; massimo l. 2.65; adequato giornaliero l. 2.38; adequato generale a tutto jeri l. 2 36.

GORIZIA. 24. Ecco i risultati alla pesa pubblica per bozzoli gialli ed incrociati gialli: pesati quantità in Cg. complessiva pesata a tutt'oggi 15553.75, parziale oggi pesata 3543 95, prezzo minimo f. 1.—; massimo f. 1.32; adequato giornaliero f. 1 20 9|10; adequato generale f. —.

Mercato della seta.

Milano, 24. — L'andamento del commercio serico progredisce in modo uniforme nella via del rialzo. Altre Ditte, finora inoperose, si decidono a comperare e gli affari sarebbero ben più numerosi se la merce non mancasse e se coloro che la possiedono non fossero tanto sostenuti e con pretese alquanto spinte.

Le recenti notizie dell'esito del raccolto bozzoli confermano pienamente quanto abbiamo presagito, cioè raccolto scarso, dal più al meno in tutta la penisola.

Merita osservare che, mentre le greggie hanno avvantaggiato in questo mese di 2 a 3 lire, i lavorati non ebbero che lire una ad una e mezza di aumento, ed anche con ricerche piuttosto ristrette.

Circolavano oggi in piazza alcune voci intorno al raccolto giapponese, che sarebbe più ridotto degli ultimi apprezzamenti.

NUOVE PUBBLICAZIONI.

UGO OJETTI — **L'ONESTA VILTA'** (6.o volume della *Piccola Collezione Margherita*) — Roma, E. Voghera, editore, 1897. — L. 1,

Ugo Ojetti ha avuto sempre una grande abilità o — diciamo meglio — una grande fortuna: ad ogni volta che il suo nome si è fatto sia in un giornale, sia in un libro, un gran chiasso si è levato sempre da ogni parte per levare al cielo o piombar nell'inferno il nome del giovane scrittore.

Ugo Ojetti pubblica il suo primo romanzo e la battaglia s'ingaggia sull'audacia reproba di quel titolo «Senza Dio»: s'apre un'esposizione d'arte, il nostro autore dice sulle colonne d'un giornale quello che pensa e quello che appare alla sua coscienza e una legione di artisti gli si scaglia contro cercando di morderlo da tutte le parti: un predicatore alla moda è levato alle stelle dal pecorume degli ascoltatori, Ugo Ojetti scende in campo a far risaltare i difetti gravi di quella predicazione e un'intera popolazione sorge a gridare il *crucifige* contro il reprobo che ha osato infrangere un idolo che le masse veneravano.

Ugo Ojetti si contrappone sempre alla corrente dei più: è questa l'indole sua, il suo pregio ed anche, dobbiamo dire, il suo principale difetto, ma un difetto che ha un fondo di genialità e di simpatia.

L'onesta viltà è una delle più forti cose che siano uscite finora dalla penna del giovane scrittore: il dramma emozionante che forma il canovaccio su cui è ricamata la passionale novella, è informato a una delle più potenti e più strane situazioni in cui possa trovarsi un uomo e una donna davanti all'amante. La lingua è quella che siamo stati abituati ad ammirare nelle sue eleganze in tutti gli altri lavori dell'Ojetti: e i disegni che adornano il testo sono dovuti al pennello del pittore simbolista G. Mataloni che ha saputo trovar motivi nuovi, preziosi, originalissimi per vestire di artistiche figure la prosa geniale dell'Ojetti.

MEDAGLIONI, di ENRICO NENCIONI — R. Bemporad e F., editori, Firenze (con 10 ritratti in fototipia L. 3).

Non mancano scritti che parlino di quelle medesime figure che il Nencioni incornicia con tanto garbo ne' suoi medaglioni, ma in pochi si sente il riflesso di uno studio intimo, diremmo quasi appassionato, come nelle pagine di lui, erudito, osservatore, filosofo genialissimo. Un volume elegante, in cui la nota passionale s'intreccia con quella della più poetica idealità. Il Nencioni, il compianto letterato toscano, fa scaturire da queste pagine le note gaie della mondanità dell'ultimo centennio, e delinea con tocco sicuro di artista il profilo della Pompadour, della Du Barry, dell'Arnould, di Julie-Marianne, della Lespinasse, della baronessa di Krudener, della contessa Guiccioli, della Barrett Browning, della Carlyle e della Rachel.

Dieci tipi diversi di donne in cui l'arte fu per taluno una necessità, per altre un vezzo, per altre ancora un sentimento da cui trassero ispirazioni delicate. Non è un libro di vana lettura; si rileggerà volentieri, non solo per le attrattive dello stile e del pensiero, ma anche per le tante memorie che esso rievoca e colorisce.

L'unità ortografica

Ad avvalorare efficacemente la teoria che vuole fondamento sicuro dell'ortografia la pronunzia toscana, facendo uso discreto dell'etimologia, giunge a proposito il *Dizionarietto italiano di ortografia e di pronunzia*, di Giuseppe Rigutini, pubblicato in una nuova edizione dall'editore R. Bemporad e F. di Firenze (il volumetto tascabile, rilegato in tela, costa L. 2). Il Rigutini premette una racolta di regole d'ortografia e di pronunzia, nelle quali egli si mostra valente grammatico e filologo: sono scritte con molta chiarezza e ordinate in modo da potersi facilmente consultare. Ci auguriamo che questo nuovo lavoro del Rigutini, d'indole popolare, cospiri a togliere le incertezze e le contraddizioni ortografiche onde s'infiorano spesso gli scritti moderni. Non occorre rilevare l'utilità pratica e l'opportunità di questo manuale, specialmente per le scuole.

Dallo stesso Rigutini notiamo le utilissime osservazioni che accompagnano le *Postille inedite* di Nicolò Tommaseo ai «Promessi Sposi» precedute da un suo discorso critico; libro importantissimo, di speciale sussidio alle scuole, ai critici e ai filologi. (Editori R. Bemporad e F. — Lire 3.25).

Sciopero di birrai.

Gli operai della fabbrica di birra dei fratelli Reininghaus, a Steinfeld, presso Graz, si sono messi in isciopero. Domandano che siano riassunti in servizio 41 loro colleghi, licenziati in seguito alla riduzione dell'esercizio.

Il brigantaggio in Grecia.

Il brigantaggio in Grecia assume dimensioni spaventose; anche dopo la conclusione della pace si durerà gran fatica a sterminare le grandi e bene armate bene di briganti. Esse sono per lo piv composte di galeotti fuggiti dalle carceri o di soldati irregolari.

Per ora i contadini alla meglio sono costretri a difendersi contro i malandrini temuti più dei turchi.

Nei monti di Tessaglia meridionale la settimana scorsa un villaggio fu assediato da una banda composta di oltre un centinaio di uomini. Gli abitanti riuscirono a cacciarli uccidendone sette.

Fra avvocato e ministro.

L'avv. Bentivegna, nipote di Crispi ed ex deputato, patrocinante una causa di appaltatori, ebbe un vivace diverbio col ministro Prinetti, il quale, chiamati gli uscieri, fece mettere il Bentivegna alla porta.

Un prefetto di polizia che sopprimeva anche i testimoni.

Si ha da Sofia che l'assassinio della cantante ungherese Anna Szimon (al quale abbiamo accennato) ebbe per conseguenza un secondo assassinio.

Qualche giorno dopo ch'era stata uccisa la Szimon, fu trovato a qualche chilometro da Filippopoli il cadavere d'un uomo che si suppose morto per suicidio.

Per un semplice caso, quell'individuo aveva visto gettare nel nume *Maritza* il cadavere della Szimon; quindi, corse a Filippopoli per denunciare il fatto, e fu lo stesso prefetto di polizia che assunse la sua deposizione. Il prefetto, per sbarazzarsi di quel testimonio del suo delitto, ordinò ad un gendarme di condurlo fuori di città in un luogo appartato, e di ucciderlo. Il gendarme eseguì l'incarico, ed uccise quell'individuo con una fucilata.

Menelik e l'Italia.

La *Tribuna* dice che nei giorni scorsi è giunta al Ministero una lunga relazione del dott. Nerazzini. Pare che Menelik neghi di riconoscere il confine del Mareb.

La *Tribuna* prevedendo che il Governo cederà alle richieste di Menelik, dice che in questo modo si lascerà scoperta e indifesa tutta la Colonia.

Le pensioni per Abba Carima.

Molti parenti dei militari morti o scomparsi ad Abba Carima hanno ricorso alla seconda sezione della Corte dei Conti per ottenere la pensione. Alcuni la ebbero. Altri no.

Questi ultimi hanno ricorso alla Corte dei Conti e sezioni riunite.

I sovrani ritornarono, da Napoli, a Roma. Furono acclamati, al loro uscire dalla stazione.

Notizie telegrafiche.

Un designato a uccidere il Sultano.

I complotti turchi in Egitto.

Costantinopoli, 24. A bordo del vapore egiziano *Ismail*, arrivato ier l'altro in questo porto, fu fatta, in seguito ad un avviso telegrafico giunto da Alessandria d'Egitto, una rigorosa perquisizione e vi si trovò nascosto il noto agitatore rivoluzionario turco Hamid Alì effendi.

Arrestato, l'infelice confessò fra le torture che era stato estratto a sorte fra i membri della società rivoluzionaria turca in Egitto per uccidere il Sultano non appena questi avesse firmato la retrocessione della Tessaglia alla Grecia.

Hamid comparirà dinanzi a un tribunale speciale.

E' sicura la sua condanna a morte.

Catastrofi in Russia.

Pietroburgo, 24. Spaventosi uragani infieriscono in parecchi punti della Russia cagionando danni colossali. Presso Astrakan quaranta contadini furono uccisi dalla grandine.

Il Volga inondò sei grossi villaggi, distruggendoli. Sono annegate molte persone.

A Nijni-Nowgorod il fulmine incendiò parecchie case.

I danni del mal tempo, specialmente per ciò che riguarda il bestiame, sono incalcolabili.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 25 giugno a L. 104.35.

ULTIMA ORA.

I Reali a Parigi.

Roma, 25. — Si ha da Parigi che il Principe di Napoli ha promesso di ritornare nuovamente nella capitale francese, per trattenervisi a lungo e per poterla visitare con tutto suo comodo. Promise pure di visitare nel 1900 la grande esposizione mondiale, facendo intendere che si recheranno per tale occasione a Parigi anche il Re e la Regina.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile*.

Udine — Angolo Paolo Canciani e Poscolle

Liquidazione volontaria
del negozio manifatture
ANNIBALE D'ORLANDO

La Vedova Romana Sporeni - D'Orlando, *ritirandosi dal Commercio* avvisa la Spet. Clientela che col giorno 4 febbraio ha principiato la liquidazione di tutte le merci esistenti nel suo negozio che a specialità presenta ricco assortimento *stoffe da uomo e donna, nazionali ed estere, biancherie, colonerie, stoffe per impermeabili e lana da materasso.*

A maglior comodità de compratori, ogni pezza porterà *segnato in speciale cartellino* il prezzo di vendita.

È inutile avvertire che, in tale circostanza, i prezzi saranno gravati da un forte ribasso, offrendo così una *vantaggiosa occasione* agli acquirenti, non ammettendo alcuna concorrenza.

LA VEDOVA
Romana Sporeni - D'Orlando.

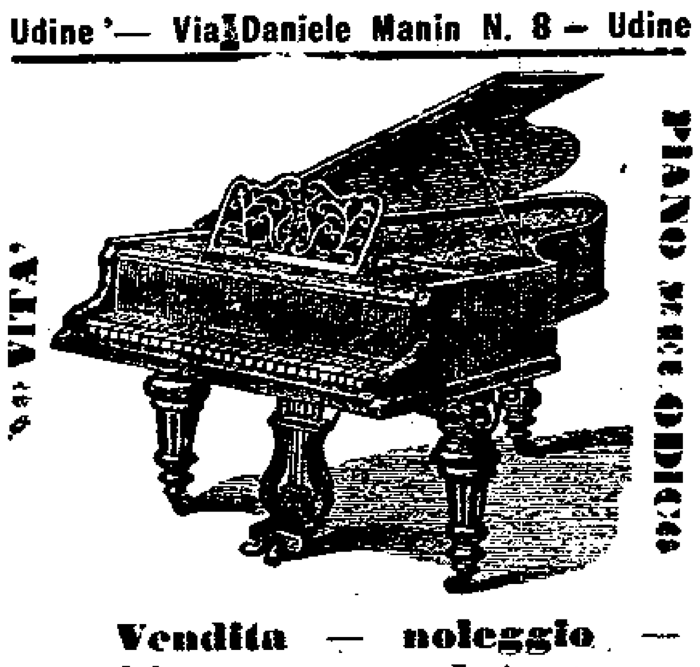
La suddetta Ditta avvisa di avere un appartamento d'affittare sopra il negozio.

Prezzi fissi - d'impossibile concorrenza

IN MOGGIO UDINESE
per Villeggianti

Casa di nuova costruzione con mobilia nuova, in aperta campagna d'affittare. Per informazioni rivolgersi al *Sig. Treu Edoardo.*

Grande Deposito Pianoforti
ed Armoniums
di
L. CUOGHI
Udine — Via Daniele Manin N. 8 — Udine



Vendita — noleggio — scambio — accordature — riparazioni — trasporti —

MALATTIE
DEGLI OCCHI
DIFETTI DELLA VISTA

Il D.r Gambarotto, che da oltre dieci anni si occupa di oculistica, ed ha seguito un corso di perfezionamento all'estero stabilitosi in Udine dà visita **gratuita ai soli poveri** nella Farmacia Girolami in Via del Monte (Mercato Vecchio) nei giorni di Lunedì, Mercoledì, Venerdì alle ore 11. *Riceve poi le visite particolari dalle due alle quattro* tutti i giorni in Via Mercato Vecchio N. 4, eccettuata, la prima e terza Domenica d'ogni mese, ed i Sabati che le precedono in cui visita gli ammalati dalle 9 alle 10.30.

LAWN-TENNIS
FOOT - BALL
presso il magazzino di
Augusto Verza
— Mercatovecchio Udine —

trovasi un completo assortimento di Racchette — Rete — Pali — *Palle per il giuoco del* Lawn-Tennis *ed i palloni per il giuoco del* Foot-Ball.

Merceria
URBANI RAIMONDO
Piazza S. Giacomo — UDINE
AL BUON MERCATO

e Grande assortimento stoffe da uomo donna — Vestiti da uomo confezionati sopra misura di stoffa buona per L. 25,00 = Delti CHEVIOT Pettinati e fantasia, qualità finissima da L. 35 a 40 — Calzoni Inglesi da L. 10 a 15 — Soprabiti biver qualità superiore da L. 25 a 30 — Loden impermeabili da L. 20 a 25.

Taglio Elegante — Specialità Biancheria Lino e Cotone e Articolo nero — Arredi per Chiesa — filati oro e argento fino e mezzo fino da ricamo ecc.

Panno da bigliardo

C. BARERA
VENEZIA
Sole Lire 15 Sole Lire
MANDOLINI

perfettissimi, eleganti, scudo di tartaruga, segni di madreperla, meccanica fina, eseguiti dai migliori allievi della ditta Vinaccia, Napoli.

Perfezionati, garantiti. Ultimo sistema.
Mandolini a 12 corde
Lire 38

Metodi facili ed armonici per *Mandolini, Chitarre, Ocarine*
da L. 0.80, 1.00, 1.50. 2.00 e 3.00.
Cataloghi gratis.

Vicario del Fabbro
(*Vedi avviso in IV.a pagina*)

DEPOSITO
PORCELLANE
TERRAGLIE E LAMPADE
Cristallerie fine e mezzo fine
VETRAMI
D'OGNI SPECIE

SERVIZI
da Tavola, colazione, caffè, thè e da camera in grande assortimento. - *Oggetti di metallo - Posaterie in genere* - Fanali da carrozza - Macchine da imbottigliare - Turaccioli ecc.

ARTICOLI
di fantasia

G. LIZIER
UDINE
Mercatovecchio-Neg. ex Masciadri

Lastre
DI VETRO

all'ingrosso e dettaglio, semplici, doppie, smerigliate, rigate e colorate. Diamanti da taglio. Cristalli e Specchi di Boemia e Francia, con cornice dorata e senza.

ARTICOLI
speciali per Alberghi, Birrarie e Caffetterie. — La Ditta assume commissioni per forniture importanti in lastre ed altri articoli a prezzi di eccezionale convenienza.

RINOMATE

PASTIGLIE TANTINI

CONTRO LA TOSSE

Palermo, 18 Novembre 1890.

Certifico io sottoscritto, che avendo avuto occasione di esperimentare le **Pastiglie Dover Tantini** specialità del chimico farmacista CARLO TANTINI di Verona, le ho trovate utilissime contro le **Tossi ribelli.** Inoltre esse sono evidentemente vantaggiose per coloro che soffrono di **raucedine** e trovansi affetti da **Bronchite**.

Le **pastiglie Tantini** non hanno bisogno di raccomandazioni, poichè sono ricercate per la loro speciale combinazione, contenendo ogni pastiglia perfettamente divise 0.15 di Polvere del Dovere 0.05 di Balsamo Tolutano

Dott. Prof. **Giuseppe Bandiera**

Medico Municipale specialista per le malattie di Petto.

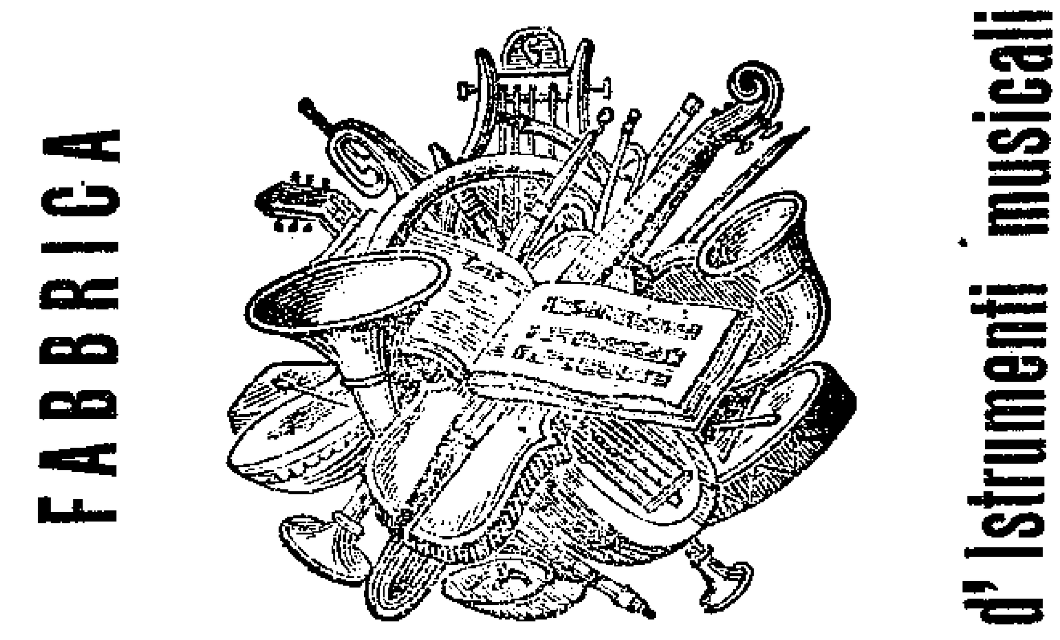
Centesimi **60** la scatola con istruzione

Esigere le vere DOVER TANTINI. Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni.

Si vendono in Verona, nella Farmacia **Tantini** alla Gabbia D'Oro, Piazza Erbe 2 — in UDINE alle farmacie **Girolami, Luigi Biasioli** e **Comisini** — in FAGAGNA farmacia **Sandri** — in PORDENONE farmacia **Roviglio** — e nelle principali Farmacie del Regno.

VICARIO DEL FABBRO

Udine — Via Cavour N. 9 — Udine.



RAPPRESENTANTE

con deposito delle Premiate e Privilegiate Fabbriche d' istrumenti musicali

MAINO & ORSI e FERDINANDO ROTH

di Milano

Specialità Chitarre — Violini — Mandolini — Armoniche — Cetre.
Assortimento Corde armoniche e tutti gli accessori relativi — Compravvendita istrumenti usati — Riparazioni e cambi.

PREZZI MODICISSIMI

Vendita annuale dei prodotti Nestlé

30 Milioni di scatole

Consumazione giornaliera di latte: 100 000 litri

20 DIPLOMI D'ONORE * 25 MEDAGLIE D'ORO

Farina lattea Nestlé

E' raccomandata già da 30 anni dalle **primarie autorità mediche di tutti i paesi.** E' l'alimento il **più diffuso** ed il **più apprezzato** pei **bambini** e gli ammalati.

La Farina lattea Nestlé contiene il **miglior latte** delle **Alpi Svizzere.**

La Farina lattea Nestlé è di facilissima digestione, impedisce i vomiti e la diarrea.

La Farina lattea Nestlé facilita lo slattamento e la dentizione. Essa vien presa con piacere dai bambini.

La Farina lattea Nestlé è d'una preparazione facile e rapida e sostituisce con vantaggio il latte materno quando questo manca.

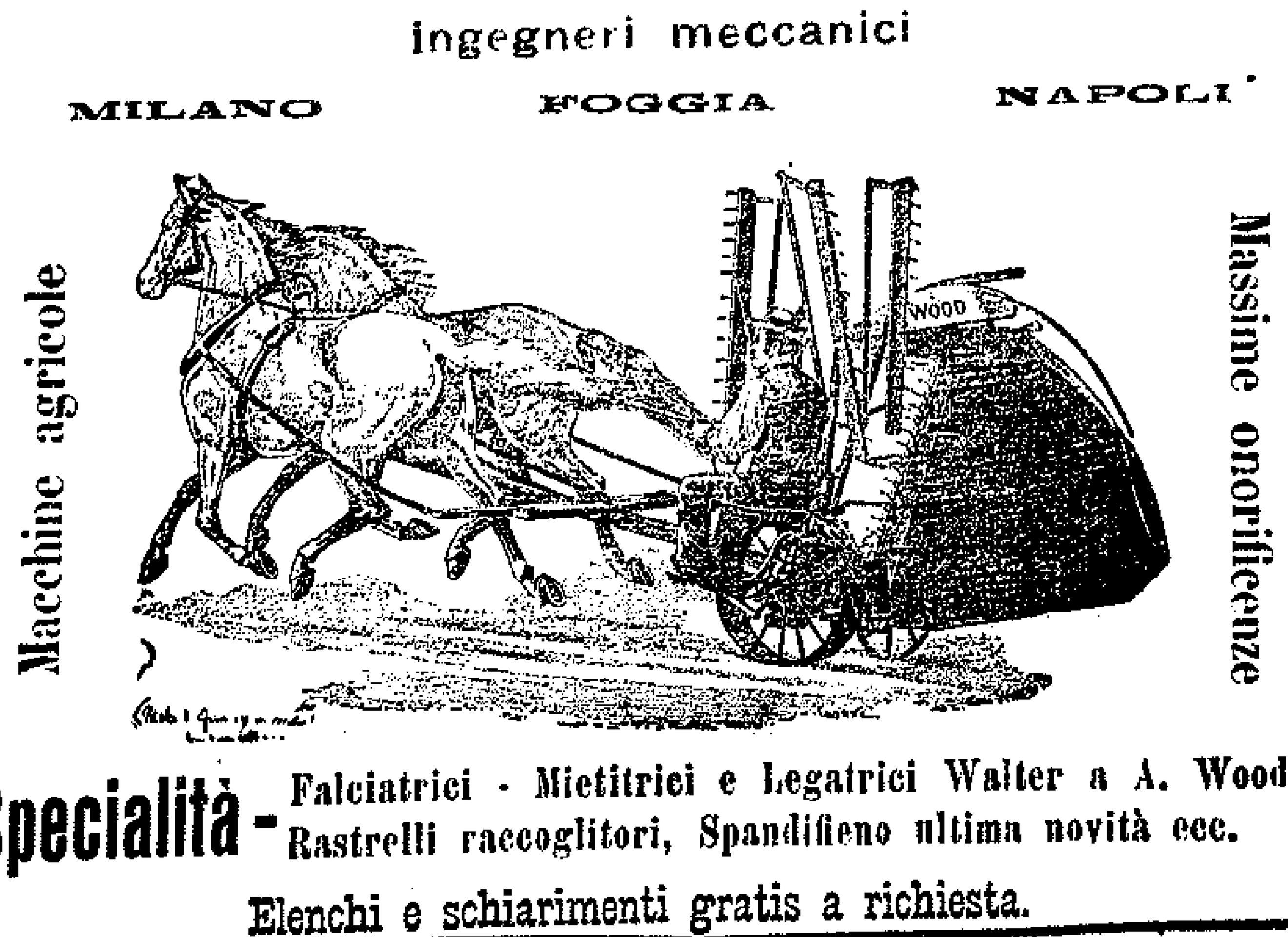
La Farina lattea Nestlé è sopratutto di grande valore durante i calori dell'estate allorchè i bambini sono colpiti da malattie intestinali.

IN VENDITA: NELLE FARMACIE, DROGHERIE E SPACCI DI DERRATE ALIMENTARI.

BALE & EDWARDS

ingegneri meccanici

MILANO FOGGIA NAPOLI



Specialità - Falciatrici - Mietitrici e Legatrici Walter a A. Wood, Rastrelli raccoglitori, Spandifieno ultima novità ecc.

Elenchi e schiarimenti gratis a richiesta.

POMPA GIUSSANI SMONTABILE

Completa compresse le cinghie, tubo di gomma e getto " TRIPLEX „ a 3 sistemi

LIRE 25 LIRE

(e per L. 27.50 franca in qualsiasi stazione d'Italia)

Contadino che smonta la Pompa Giussani in campagna senza aiuto di cacciavite od altro.

VITICOLTORI!

per combattere la **Peronospora**, l'Oidio e le altre malattie della vite, fate uso del nostro:

Solfato di Rame e delle nostre **Specialità Zolfi.**

Zolfo Extrafino garantito di Romagna purissimo, doppio impalpabile.

Zolfo Albani acido finissimo col 3 per 100 di Solfato di Rame.

Solfato di Rame purissimo in cristalli.

Chiedere Prezzi.

LA POMPA SMONTABILE GIUSSANI *è la più a buon mercato* (perchè oltre costare solo **25** li. e dispensa da qualsiasi spesa di meccanico).

LA POMPA SMONTABILE GIUSSANI *è la più solida e durevole* (perchè smontandola e pulendola dalle acque dura più lungamente d'ogni altra).

LA POMPA SMONTABILE GIUSSANI *è la più leggiera e semplice* (perchè ha metà congegni d'ogni altra).

LA POMPA SMONTABILE GIUSSANI *è la più maneggiabile* (perchè grazie ai suoi congegni semplicissimi, è più facile a farla funzionare).

LA POMPA SMONTABILE GIUSSANI *è un miracolo dell'industria meccanica* perchè tutta in rame, e di acciaio finissimo, dotata al minimum del congegno costa, incredibile a dirsi, solo **L. 25.**

REGIO STABILIMENTO AGRARIO-BOTANICO

FRATELLI INGEGNOLI

54 Corso Loreto - MILANO - Corso Loreto 54

RAPHIA DEL GIAPPONE.

Viticoltori! Per la legatura delle viti invece dei salici e dei giunchi usate la nostra **Raphia del Giappone** e avrete un'economia di prezzo e di lavoro del **50 per 100.**

Un Chilo di Raphia sostituisce 5000 vimini.

Un Chilo **L. 2. —**

10 Chili **L. 18**

Un pacco postale di tre Chili franco di porto in tutto il Regno **L. 6.50**

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze DA UDINE	*Arrivi* A VENEZIA	*Partenze* DA VENEZIA	*Arrivi* A UDINE
M. 1.52	6.55	D. 4.4[illegible]	7.40
O. 4.45	8.50	O. 5.1[illegible]	10.—
D. 11.25	14.15	O. 10.50	15. 4
O. 13.20	18.20	D. 14.10	6. 5
O. 17.30	22. 7	M. 18.30	23.40
D. 20.05	23.—	O. 22.20	3.0[illegible]

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.[illegible]
D. 7.55	9.55	D. 9.29	1[illegible].0
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.0[illegible]
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.4
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.0

DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
O. [illegible].45	6.22	O. 8.01	8.4[illegible]
O. 9.0[illegible]	9.42	O. 13.05	13.5[illegible]
O. 19.[illegible]0	[illegible].31	O. 2[illegible].[illegible]7	22.0

DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.[illegible]

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 3.15	7.30	O. 8.25	11.10
O. 8.01	10.37	O. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	O. 16.40	19.5[illegible]
[illegible]. 17.25	20.30	O. 20.45	1.3[illegible]

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.45	9.32	M. [illegible].3[illegible]	8.59
M. 13.05	15.29	O. 13.12	15.31
O. 17.23	19.23	M. 1[illegible].—	19.[illegible]3

Coincidenze. — Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.42 e 19.43. Da Venezia arrivo alle ore 12.55.

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
V. 6.12	6.43	O. 7.10	7.38
M. 9.05	9.32	M. 9.47	10.1[illegible]
M. 1[illegible].20	11.48	M. 12.15	12.45
O. 15.44	16.16	O. 16.49	17.16
M. 20.10	20.38	O. 20.54	21.22

Orario della tramvia a vapore

UDINE-SAN DANIELE.

Partenze DA UDINE	*Arrivi* A S. DANIELE	*Partenze* DA S. DANIELE	*Arrivi* A UDINE
R. A. 8.—	9.47	6.4[illegible]	R. A. 8.3[illegible]
R. A. 11.20	13.10	11.15	S. T. 12.40
R. A. 14.50	16.43	13.50	R. A. 15.35
R. A. 18.—	19.52	18.10	S. T. 19.35

Lo Squisito Profumo

dell'ACQUA di CHININA MANZONI

è prodotto dalla combinazione di parecchie essenze SCELTE FRA LE PIÙ FINE E DELICATE

L'Acqua di Chinina Manzoni, che ha conquistato in breve tempo il favore dei consumatori, viene preparata con metodo speciale ed accuratissimo; essa si raccomanda come un'ottima lozione per la testa, perchè serve a rinvigorire la capigliatura che rende morbida e lucente. È sopratutto indicata contro la forfora che si genera nella cute del capo sotto i capelli.

Prezzo per ogni flacone, di 100 grammi circa, L. 1.50 - ELEGANTEMENTE CONFEZIONATO - L. 1.50

Per spedizione postale, aggiungere Cent. 60 da uno a 7 flaconi - L. 1.00 da 8 a 12 flaconi

Deposito generale presso **A. MANZONI & C.,** Milano, Roma, Genova.

IN UDINE presso: *Vittorio Tonini, Comelli Francesco, Antonio Centenari, Pio Miani, De Cirolami.*

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(Taffetà dei Touristes)

RIMEDIO CONTRO I

CALLI-INDURIMENTI

della pelle, della pianta dei piedi, delle calcagna e contro i **porri.** — **Effetto garantito.**

Esigere su ogni rotolo e su ogni istruzione la marca qui in fianco. — Contiene: gomme ammoniaco, galbano, benzoe, *aa* 20 — idem di Cajenna 150 — Acido spireico crist., idrato potassico *aa* 4. — Prezzo **L. 1.40** al rotolo e **L. 1.65** franco per posta.

Trovasi in tutte le farmacie.

Vendita da **A. MANZONI e C.,** chimici farmacisti, Milano, via S. Paolo, 11 — Roma, via di Pietra, 91.

CARTOLERIA E LIBRERIA EDITRICE

F.lli TOSOLINI

PREMIATA FABBRICA
Registri Commerciali
GRANDE DEPOSITO CARTA
PER
TAPPEZZERIA
Aste Dorate per Cornici
CARTA E TELA ED ARTICOLI
affini al disegno
LIBRI SCOLASTICI
E DI LETTURA
LIBRI DI PREGHIERA
IN LEGATURA
semplici e di lusso
MACCHINE
E
LIBRI
CONTABILITÀ

DEPOSITO
STAMPATI
PER
MUNICIPI
SCUOLE e FABBRICERIE
FORNITURE COMPLETE
DI
CANCELLERIA e MATERIALE
SCOLASTICO
GRANDE DEPOSITO
Carta paglia e da imballaggio
CARTA DA STAMPA E COLORATA
DI
Fabbriche Nazionali ed Estere
Timbri di Caoutchouch e di Metallo
VENDITA ALL'INGROSSO
ed al Dettaglio

UDINE

Udine 1897 — Tip. Domenico Del Bianco